



Terre des hommes
Proteggiamo i bambini insieme

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE TERRE DES HOMMES ITALIA ONLUS - MARZO 2015
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN LEGGE N° 46/2004) ART. 1, COMMA 1 - NO./TORINO - N. 1 ANNO 2015

ITALIA
NEWS **63**



NON LASCIAMOLA SOLA

SOSTEGNO A DISTANZA, UN VERO TESORO

EDITORIALE

Il senso di giustizia sta alla base della solidarietà più efficace

PERÙ - OMACHA

Un nuovo sorriso per i bambini delle Ande

HOTEL DA INCUBO...

Per fortuna ci sono le Case del Sole!



LE BOMBONIERE CON AMORE SOLIDARIETÀ, ORIGINALITÀ ED ELEGANZA IN UN'UNICA SCELTA D'AMORE

Con le **bomboniere solidali Con Amore** i propri giorni indimenticabili si trasformano in un gesto d'amore concreto che assicurerà ai bambini delle **Case del Sole di Terre des Hommes** cure mediche di base, istruzione, sostegno psicologico e alimentare e affetto.

Da oggi, accanto alle intramontabili **pergamene** e alle **scatoline portaconfetti** arrivano gli utilissimi **coni portariso**, e poi i **segnatavolo**, il **tableau di nozze** e i simpatici **"XchiC'è"**, **magnetil segnaposto confezionati in origami**, ricordo per i nostri piccoli e grandi ospiti ma anche, perché no, piccolo **cadeau** per le cene con gli amici.

Conciliare la propria scelta di solidarietà con il desiderio di stile ed eleganza che si sogna per la propria cerimonia oggi è semplice, con la linea **Con Amore**.

Scopri tutte le novità su www.conamore.org

Per informazioni e ordini:

Anna - tel. 02 28970418 - bomboniere@tdhitaly.org



EDITORIALE

Le feste natalizie, la rinnovata allegria di stare insieme ai miei cari, figli, nipotini, parenti e amici più stretti, mi hanno regalato momenti di allegria e anche un po' di ottimismo. Solo momenti, ahimè, perché le notizie già ai primi di gennaio, attraverso le quotidiane conversazioni con i nostri sul campo, mi hanno fatto ripiombare nella realtà di chi ha passato quegli stessi giorni in situazioni angoscianti e il mio ottimismo mi è quasi sembrato un'offesa. Penso ai bambini e ai ragazzi degli sbarchi, ammassati nei cameroni dei centri di accoglienza in Sicilia in bilico tra la paura del mare e dell'abbandono. Disorientati. Spesso circondati dall'ostilità. Penso ai cuoricini dei piccoli siriani e iracheni che battono all'impazzata di notte nei giacigli, al frastuono delle bombe o al tramestio dei carri armati che percorrono le strade di notte. Penso con orrore e sconforto ai bimbi addestrati a fare i soldati, o i boia, dalle ancora tenere manine che già impugnano il freddo ferro di una pistola. Ma penso anche a quei bambini che, seppure lontano da guerre, vivono la loro guerra quotidiana di sopravvivenza nelle strade dei paesi poveri, che percorrono chilometri per andare a scuola, che un paio di scarpe non lo hanno mai visto, e forse, se tutto va bene, riescono con un pasto al giorno a essere solo malnutriti e non gravi denutriti come quei morticini che alcuni spot ci mostrano in TV. Ma non dovremmo aver bisogno di quelle brutali immagini che tolgono anche quel minimo di dignità a quei piccoli corpi sfortunati. Dovrebbe bastarci il senso di giustizia che dura molto di più dell'emozione del momento, per superare i problemi di una vita, ora difficile anche da noi, e farci guardare un po' anche ai problemi degli altri, che sono spesso gravissimi. Basta poco davvero per sostenere a distanza un bambino: una pizza o un cinema in meno al mese per noi e i nostri figli, può significare una opportunità non solo di sopravvivenza, ma anche di vita decorosa, per un bambino povero del terzo mondo. Facciamolo oggi. Insieme. Perché sempre più bambini ne hanno bisogno.

Donatella Vergari
Segretario Generale



Foto: Davide Bozzella

Commenta sulla nostra pagina 

Segui Terre des Hommes su 

Segui Terre des Hommes su 

Vai sul sito!



Notiziario della Fondazione Terre des hommes Italia ONLUS

Editore: Terre des hommes Italia
Ente Morale (DM 18.3.99)
Idoneità DGCS - Min. Affari Esteri
(DM 2000/337/004170/0 del 19.9.00)

Iscrizione Reg. Persone Giuridiche Trib.
MI n. 1648

Redazione: Terre des Hommes Italia
Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano
tel. 02/28970418 - fax 02/26113971
www.terredeshommes.it
info@tdhitaly.org

Progetto grafico e impaginazione:
Marco Binelli

Direttore responsabile: Donatella Vergari

Testi di: Paolo Ferrara, Mauro Morbello,
Rossella Panuzzo, Donatella Vergari

Stampa: Cemit Interactive Media
Corso Giulio Cesare, 268, 10154 Torino

Autorizzazioni del Tribunale di Milano n.
680 del 29.10.99

Questo numero è stato stampato in
17.000 copie, di cui 16.500 spedite agli
abbonati e ai sottoscrittori delle iniziative
di Terre des Hommes Italia nel mondo.

Abbonamento annuo: 5,16 €, gratuito per
i sostenitori di Terre des Hommes



UN NUOVO SORRISO PER I BAMBINI DELLE ANDE

Ci sono posti in cui viaggiare non è solo questione di chilometri. Si viaggia nel tempo e anche dentro il proprio cuore.

Conosco il Perù da tanti anni ormai, ma ogni volta in cui mi devo recare a Omacha, una delle aree più povere e abbandonate di questo meraviglioso paese, le forti emozioni che avverto mi restituiscono il senso del mio essere qui.

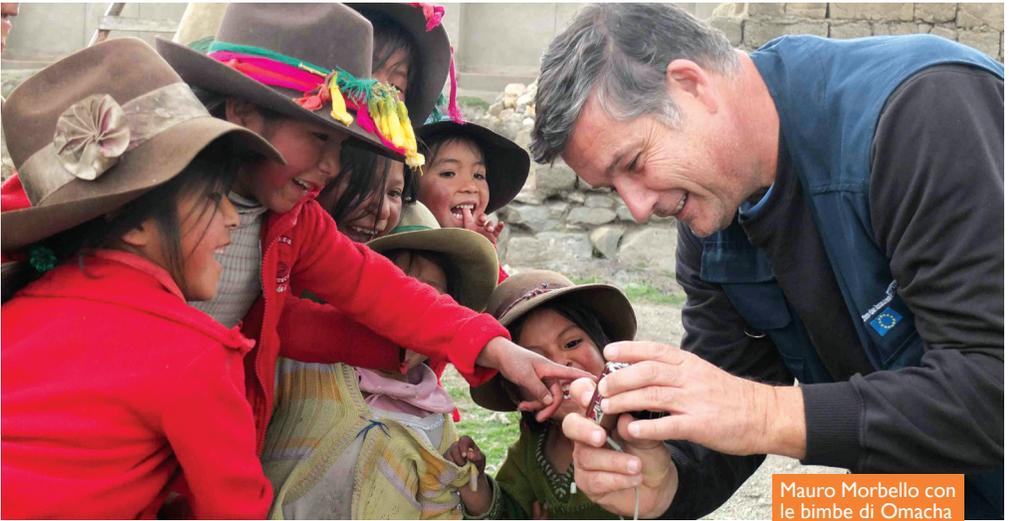
Omacha si trova a 4 ore di macchina da Cusco, che con Macchu Picchu è una delle mete turistiche più gettonate del mondo, ma negli altipiani delle Ande di questa regione i bambini di etnia Quechua e le loro famiglie continuano a vivere in condizioni "pre-moderne", senza accesso a quasi nessuno dei diritti e servizi minimi necessari ad assicurare loro condizioni di vita dignitose.

Per cambiare questa situazione di esclusione e vulnerabilità, dal 2007 Terre des Hommes ha iniziato una collaborazione con il Centro Yanapanakusun di Cusco, attivando un progetto di sostegno a distanza di 250 bambini di alcuni villaggi del distretto di Huancarani. I risultati sono stati molto positivi per tutta la comunità, non solo per i bimbi

che hanno potuto accedere a un'istruzione migliore, visite mediche regolari e attività ricreative stimolanti. Gli adulti riconoscono questo lavoro e sanno che i loro figli adesso sono meno vulnerabili ai rischi di sfruttamento lavorativo e abusi.

Quest'anno abbiamo deciso di estendere le azioni di sostegno a distanza ai bambini che vivono nel distretto di Omacha, in una zona ad oltre 4.000m di altitudine. Lì fa molto freddo, si possono solo coltivare patate, qualche cereale e allevare i lama. Il 90% delle famiglie vive in povertà estrema; il 50% delle donne è analfabeta, oltre l'80% dei bambini soffrono di denutrizione cronica e il 75% di anemia.

E così sono partito una mattina all'alba insieme al personale del Centro Yanapanakusun da Cusco. La strada per arrivare a Omacha è asfaltata solo nella prima parte, poi diventa una pista sterrata che si inerpicia tra le Ande. In vari punti lo sterrato è molto pericoloso, ma il paesaggio è bello e selvaggio. Solo qua e là si intravedono capanne di contadini e raramente si incrocia qualche veicolo. Passando il centro abitato di Paruro, capoluogo



Mauro Morbello con le bimbe di Omacha

della provincia, dopo circa tre ore di macchina si arriva al villaggio di Accha, adagiato sul fondo di una vallata a 3.500 m di altitudine.

È da lì in avanti che la percezione di allontanarsi dalla modernità si acuitizza: si perde definitivamente il segnale del cellulare, si ha la sensazione di passare una frontiera e sentirsi più soli. Appena fuori dall'abitato inizia una salita che porta ai 4.000 m della "Puna", l'altopiano andino dove solo crescono sterpaglie, che avvisa che la vita da qui in avanti diventa davvero difficile. La pista avanza sinuosa nell'altopiano, in un paesaggio che si perde nel nulla ma che ha un suo fascino: un cielo azzurro terso che gioca in maniera armonica con il giallo ocra della Puna. Dopo oltre un'ora e mezza di viaggio tra contrasti di colori e sensazioni arriviamo alla nostra destinazione: il villaggio di Perccaccatta.

Appena scesi ci accoglie un nugolo di bambini sorridenti, con le guance bruciate dal sole e occhioni neri che ci osservano allegri e curiosi. Sono vestiti con abiti logori ma variopinti, maglie e golfini sovrapposti per difendersi dal freddo. Portano caratteristici cappellini di panno che sicuramente hanno più anni di loro, ornati di vezzosi nastri colorati e fiorellini di campo.

Soprattutto le bambine incuriosite dalla nostra presenza appaiono molto estroverse: parlando in Quechua ci danno, credo, il benvenuto e ci fanno un sacco di domande alle quali, pur incomprensibili per me, cerco di rispondere in forma di saluto. Mentre guardo queste bambine non posso evitare

di provare sentimenti contrastanti: da un lato dolore e una sensazione di rabbia, che provo sempre quando mi raffronto con la povertà cruda e sfacciata, come solo la povertà riesce ad essere quando è frutto dell'ingiustizia. Nello stesso tempo provo una strana serenità, trasmessa dai visini allegri dei bambini che mi riescono a dare una sensazione di dolcezza. La gioia che riescono ad esprimere pur in quelle condizioni di vita davvero sorprende e disarmo: la loro contentezza quando si rivedevano nelle foto digitali che avevo appena fatto loro, evidenziava un livello di soddisfazione che non ho mai visto in nessuno dei bambini più fortunati di loro, compresi i miei figli.

A farmi ritornare alla cruda realtà e alla ragione vera della nostra missione, facendomi capire quanto invece sia dura la vita quando si è poveri e isolati, in queste montagne, senza la reale possibilità di cambiare la propria condizione, sono i genitori dei bambini. Spesso molto giovani ma con visi levigati in parte dal sole e soprattutto dagli stenti. Pensare che tra pochi anni anche i visini allegri di questi bambini potrebbero diventare come quelli dei loro genitori, che gli sguardi oggi spensieratamente gioiosi si potrebbero trasformare in sguardi ormai spenti e senza speranza, mi ricorda perché - tanto tempo fa - scelsi di fare questo lavoro e non un altro; anzi, di rinunciare ad altro per fare questo.

Facciamo una riunione con i genitori, i maestri e i rappresentanti della comunità per raccogliere più dettagli sulle problematiche e identifica-



re possibili linee di azione da inserire nel progetto di sostegno a distanza dei bambini. Ce ne andiamo quando è ormai pomeriggio inoltrato. È meglio non tornare con il buio, potrebbe essere davvero pericoloso. Il buio però ci raggiunge a metà strada e il ritorno è più inquietante dell'andata: il cielo terso se ne è andato e l'ocra della Puna, senza il sole, è diventato un colore scuro e triste, illuminato solo dalla luna. Sono stanco, fa molto freddo e il malessere dell'altitudine, il "soroche", comincia a farsi sentire.

Di ritorno a Cusco con i nostri colleghi del Centro Yanapanakusun iniziamo a definire le linee di base del progetto di sostegno a distanza, che preveda assistenza all'istruzione, alla salute e stimoli ludicopedagogici e personali che migliorino le potenzialità dei bimbi di Omacha. Per i genitori definiamo un percorso che da un lato aumenti le capacità di protezione e assistenza dei figli e, dall'altro, offra loro nuove opportunità per migliorare le condizioni di vita familiari. L'obiettivo è contribuire a interrompere il circolo vizioso della povertà che si trasmette di generazione in generazione, offrendo ai bambini e alle loro famiglie servizi di assistenza di base e un esercizio più pieno dei loro diritti fondamentali. Per rendere operativo il progetto **abbiamo ora bisogno di sapere quanti di noi vogliono stare dalla parte dei bambini di Omacha**, per fare in modo che il loro sorriso, così splendido oggi, si mantenga anche domani. Quando saranno diventati grandi.

Mauro Morbello

Delegato di Terre des Hommes in Perù

DATI SULLA POPOLAZIONE DI OMACHA

95% VIVE IN CONDIZIONI DI POVERTÀ ESTREMA



85% IN INDIGENZA



50% DELLE DONNE SONO ANALFABETE

80% DEI BAMBINI CON MENO DI 9 ANNI SOFFRONO DI DENUTRIZIONE CRONICA



75% DEI BAMBINI CON MENO DI 9 ANNI SOFFRE DI ANEMIA E PARASSITI INTESTINALI



80% DELLE CASE SONO COSTRUITE CON FANGO, PAGLIA E TERRA BATTUTA

70% NON DISPONE DI LUCE ELETTRICA



90% NON HA ACCESSO AD ACQUA POTABILE E FOGNATURE

Vuoi sostenere un bambino del Perù?

Scrivi a sad@tdhitaly.org, oppure chiama lo 02 28970418

o ancora vai alla pagina terredeshommes.it/donazioni/sostegno-a-distanza

CHI TROVA
un amico
REGALA
UN TESORO!



Milioni di bambini vivono in situazioni di emergenza, non hanno la possibilità di curarsi o sono costretti a lavorare per vivere.

Come sai Terre des Hommes si impegna ogni giorno per proteggere i bambini da abusi, sfruttamento e abbandono e per restituirgli una vita serena. Ma il nostro lavoro dipende da persone generose come te, che hanno deciso di sostenerci.

TU SEI IL NOSTRO TESORO PERCHÈ CI AIUTI A RENDERE MIGLIORE LA VITA DI UN BAMBINO!

Grazie a te possiamo assicurare a un bambino una scuola, cure mediche, cibo e protezione dalla violenza. Aiutiamo quasi 20 mila bambini, raggiungendo oltre 2 milioni di beneficiari indiretti. Ma sono davvero molte le situazioni di necessità e ancora troppi i bambini che devono rinunciare ad un'infanzia felice.

FAI CONOSCERE IL NOSTRO LAVORO E RACCONTA LA TUA ESPERIENZA DI SOSTEGNO A DISTANZA.

Crediamo che l'adozione a distanza doni molto anche a chi decide di sostenere, perché sa che il suo contributo sta cambiando per sempre la vita di un bambino. Se anche tu pensi che l'adozione a distanza abbia arricchito la tua vita, raccontaci la tua storia e soprattutto parlane ai tuoi amici! Ci aiuterai così a raggiungere tanti bambini e darai ad altre persone sensibili come te la possibilità di provare la tua stessa gioia.

Se hai trovato un tesoro, condividilo con chi ti è più caro!

SVELA AI TUOI AMICI LA MAPPA DI UN VERO TESORO! RITAGLIA E CONSEGNA I COUPON AD ALTRE PERSONE SENSIBILI COME TE.

Condividi con noi le storie di adozione a distanza che hanno reso più ricca la tua vita su WWW.TERREDESHOMMES.IT/UNVEROTESORO

oppure su  e  usando l'hashtag **#UNVEROTESORO**

Oppure mandaci la tua storia, un video o un messaggio su  al **3342496736**

ogni amico
e'

UN TESORO!



vuoi essere
il mio **TESORO?**



non sono
UN TESORO?



vuoi scoprire
un
TESORO?



COMPILA IL FORM

e spediscilo in busta chiusa a Terre des Hommes
Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano

Riceverai foto e informazioni di un (tesoro di) bambino che potrai sostenere a distanza.

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Tel _____ Mail _____

Data _____ Firma _____

OPPURE VAI SU

WWW.TERREDESHOMMES.IT/UNVEROTESORO



COMPILA IL FORM

e spediscilo in busta chiusa a Terre des Hommes
Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano

Riceverai foto e informazioni di un (tesoro di) bambino che potrai sostenere a distanza.

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Tel _____ Mail _____

Data _____ Firma _____

OPPURE VAI SU

WWW.TERREDESHOMMES.IT/UNVEROTESORO



COMPILA IL FORM

e spediscilo in busta chiusa a Terre des Hommes
Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano

Riceverai foto e informazioni di un (tesoro di) bambino che potrai sostenere a distanza.

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Tel _____ Mail _____

Data _____ Firma _____

OPPURE VAI SU

WWW.TERREDESHOMMES.IT/UNVEROTESORO



COMPILA IL FORM

e spediscilo in busta chiusa a Terre des Hommes
Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano

Riceverai foto e informazioni di un (tesoro di) bambino che potrai sostenere a distanza.

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Tel _____ Mail _____

Data _____ Firma _____

OPPURE VAI SU

WWW.TERREDESHOMMES.IT/UNVEROTESORO



IL SOSTEGNO A DISTANZA È... “AMORE SENZA LIMITI”

Questo ci ha detto una nostra sostenitrice, a cui avevamo chiesto di parlarci della sua esperienza. Perché avere un “figlio” che vive lontano ma che sentiamo vicino per aver deciso di contribuire alla sua crescita può dare una grande, inattesa, emozione. Le vostre parole lo testimoniano: ecco cosa ci avete raccontato...

“Buongiorno, una cortesia... Potete fare sapere a Romana che le vogliamo tanto bene? Siamo fieri di lei e speriamo che possa realizzare il sogno di diventare dottoressa. In Italia ha anche 2 “fratelli”: Beatrice (12 anni) e Tommaso (3 anni).” (G.D.P.)

“Quest’anno non ci avete chiesto di scrivere 2 righe al ragazzo che sosteniamo, ma noi volevamo lo stesso dirvi che ci sarebbe piaciuto dirgli che ci ha emozionato averlo visto così cresciuto e con un’aria serena! Ci ricordiamo ancora le prime foto che ci avete mandato 5 anni fa: un bambino gracile e spaurito che ci ha fatto stringere il cuore e sentirci impotenti. Adesso ha quasi un’aria da fotoromanzo! Grazie per il lavoro che fate e per l’opportunità che ci date di sentirci migliori.” (I.P.C.)

“Ho passato un po’ di tempo per riorganizzare il mio gruppo di amici e ritrovarci per una serata dedicata al nostro impegno preso per l’adozione e al progetto con voi. L’anno scorso purtroppo per vari motivi non abbiamo contribuito e quindi quest’anno ci siamo ritrovati per decidere se ancora era possibile continuare questo percorso o meno. È stata una bella serata e con grande entusiasmo vogliamo continuare a esservi vicini e donare un contributo per i vostri progetti. Questo appuntamento e impegno che abbiamo è anche un piacere di ritrovo e condivisione che ormai permane da 13 anni. Mi attivo quindi subito a farvi il bonifico di quanto abbiamo raccolto e vi auguriamo un buon lavoro! Un saluto da parte di tutti gli amici e aspettiamo belle notizie sulla cara Abelinda!!!” (O.)

“Io e mio marito ci siamo avvicinati ad un’adozione

a distanza con Terre des Hommes nel 1993 con Mahmoud, un bambino egiziano orfano di padre e colpito da poliomielite: l’abbiamo seguito, grazie alle lettere che ci arrivavano ogni anno con le notizie sui suoi miglioramenti fisici (era arrivato a camminare con le stampelle) e i suoi progressi scolastici fino alla prima classe superiore. Ricevere sue notizie ci riempiva di gioia. Da quella prima adozione ne sono seguite tante altre di bambini o bambine di vari paesi. Da qualche anno c’è anche la possibilità di avere una piccola forma di comunicazione con loro scrivendo nell’apposita cartolina delle notizie sulla famiglia che dall’Italia li aiuta. È una bella cosa, forse così siamo un po’ meno sconosciuti!! Comunque vederli crescere è molto bello.” (C.M.)

“Dal 2005 sosteniamo un bambino indiano disabile, quest’anno una bimba. Sarebbe bello visitare il centro e conoscere le persone che si impegnano sul posto oltre che i bambini accolti. Il sostegno a distanza è un piccolo gesto che apre uno sguardo al di là della propria vita individuale.” (G.A.)

“Anch’io ho adottato una bambina (questa è la terza!). Molte persone non si fidano e non lo fanno. Tutte scuse. Ricevere una foto ogni tanto e un suo disegno è un regalo. Fare del bene fa bene. Grazie.” (C.B.)

“Ho in adozione a distanza una bellissima bimba del Guatemala, ricevo ogni tanto i suoi disegni. È gratificante e mi dà gioia sapere di aver aiutato la bimba la sua famiglia e la comunità dove vivono.” (R.P.)

Condividi con noi le storie di adozione a distanza che hanno reso più ricca la tua vita su www.terredeshommes.it/unverotesoro

oppure su  e  usando l’hashtag **#unverotesoro**

Oppure mandaci la tua storia, un video o un messaggio su  al **3342496736**

CAMBIA LA LORO STORIA CON IL SOSTEGNO A DISTANZA

Daysi è una bambina estroversa e socievole alla quale piace correre per i prati, giocare a palla e a nascondino con le amichette del villaggio. Sta per compiere 6 anni. Vive insieme ai genitori, un fratello e una sorella in una umile casetta nella comunità di Antayaje. Come il resto della popolazione del villaggio anche Daysi e la sua famiglia sono di etnia e lingua Quechua, derivante dagli Inca. I genitori mantengono i figli con il poco che produce l'attività agricola in zone molto difficili, perché a causa dell'altitudine (4.000 m) i terreni producono pochissimo e le condizioni di vita sono dure. Daysi ha sofferto frequentemente di bronchiti e infezioni respiratorie a causa del freddo intenso che soprattutto durante il periodo invernale (da giugno ad agosto) contraddistingue l'altopiano andino del Perù.



Brayan è di qualche mese più piccolo di Daysi e vive in un villaggio vicino, quello di Percajata. La situazione sua e della sua famiglia non è facile perché da tre anni il padre li ha abbandonati dopo anni di tensioni a causa della dipendenza cronica dall'alcool. Così la mamma si è trovata a mantenere tutta la famiglia, che oltre lui è composta da 3 fratelli e una sorella. I due figli più grandi la aiutano a coltivare un piccolo appezzamento di terra dove coltiva con mezzi molto arretrati patate, orzo e tuberi tipici andini. I raccolti però sono scarsi e non riescono a soddisfare le esigenze nutrizionali di tutta la famiglia, soprattutto di Brayan, che ancora deve crescere. Il suo carattere è timido, poco socievole, forse ha sofferto molto l'abbandono del padre e si è legato molto ai fratelli maggiori ai quali resta sempre vicino.



Quiara, loro coetanea, vive una situazione familiare ancora più difficile, per questo non abbiamo avuto nessun dubbio nell'inserirla nel progetto di sostegno a distanza. Il padre l'ha abbandonata appena nata e non si è mai occupato del suo mantenimento. Qualche tempo fa anche la madre è dovuta emigrare per lavorare nella zona mineraria di Madre de Dios e l'ha lasciata con i nonni materni. Ritorna raramente al villaggio e solo saltuariamente invia qualche soldo a casa. Perciò Quiara è interamente a carico dei nonni che sono contadini, sente molto la mancanza della mamma e quindi appare triste e chiusa in sé stessa. Nell'ultimo periodo ha sofferto di dissenteria dovuta a parassiti intestinali, il che non sorprende dato che la casa dove vive non ha servizi igienici. Il progetto di Terre des Hommes le consentirà anche di essere visitata da un medico ed essere curata.



Vuoi sostenere un bambino del Perù?

Scrivi a sad@tdhitaly.org, oppure chiama lo 02 28970418

o ancora vai alla pagina terredeshommes.it/donazioni/sostegno-a-distanza



HOTEL DA INCUBO... PER FORTUNA CI SONO LE CASE DEL SOLE!



Chi non vorrebbe vivere in un Grand Hotel? Scommetto che dopo aver letto questo articolo non lo darete più tanto per scontato... Ines, 5 anni, è una delle 3.000 persone che abita nel Grand Hotel Beira nell'omonima città mozambicana, un edificio costruito nei primi anni '50 del secolo scorso, che al tempo della sua inaugurazione era considerato il più lussuoso dell'Africa Australe. Simbolo della colonizzazione portoghese, quest'hotel sorto sulla riva del mare, dopo aver ospitato capi di stato e ricchi coloni, si è presto dimostrato troppo costoso da mantenere e fu chiuso appena 9 anni dopo l'inaugurazione. Dopo l'indipendenza dal Portogallo (1975) comincia un periodo di incertezza politica che due anni dopo sfocia nella guerra civile. In questo contesto di guerra, il Grand Hotel viene adibito a domicilio per i soldati dell'esercito. Terminato il conflitto (1992) l'albergo fu vandalizzato dalla popolazione vittima della guerra, della carenza: tutti i materiali pregiati, come i marmi e il

parquet, furono venduti per pochi spiccioli al mercato nero, per poter comprare qualche bene di prima necessità. Con l'abbandono del Grand Hotel da parte dei soldati, orde di famiglie senza dimora si sono riversate nelle camere, creando piccoli appartamenti senza servizi igienici né elettricità, che non ricordano nemmeno vagamente il lusso di un tempo. Preoccupa anche la sicurezza: all'interno dell'antico Grand Hotel sono sorti ogni genere di commerci, dal mercato alimentare a spacci di sostanze illecite. Per questo Terre des Hommes, aprendo un nuovo progetto di sostegno a distanza nella città di Beira, ha voluto pensare anche a Ines e agli altri bambini che vivono in questa struttura malsana, nati da famiglie che non hanno alcuna possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita senza un aiuto concreto.

"In Mozambico solo il 56,1% della popolazione è alfabetizzata, appena il 3,6% ha completato gli studi superiori e il tasso di abbandono scolastico



nella scuola primaria è al 64,6%”, spiega Sofia Palandri, delegata di Terre des Hommes in quel Paese. “La media degli anni di scolarità è la più bassa a livello mondiale (solo 1,2). In queste condizioni il Mozambico non ha raggiunto il secondo Obiettivo del Millennio, che entro il 2015 tutti i bambini potessero terminare un ciclo completo di scuola primaria. Se non si dà un’accelerata, questo obiettivo sarà centrato solo nel 2021!” Con una popolazione infantile di 11 milioni, si stima che quasi la metà dei bambini con meno di 5 anni soffra di malnutrizione cronica e viva al di sotto della soglia di povertà. Ma non basta: “I dati ufficiali sull’incidenza dell’HIV parlano dell’10,8% tra i giovani dai 15 ai 24 anni, quando la realtà è ben più allarmante”, prosegue Sofia. “La maggior parte delle persone si rifiuta di sottoporsi al test di sieropositività per paura di essere stigmatizzato dalla società. Inoltre per molti è impossibile mantenere una dieta alimentare adeguata una volta iniziato il trattamento antiretrovirale. Così è difficile arginare la diffusione del virus e bloccare la trasmissione dell’HIV da mamma al neonato”.

Ci sono altri dati che sottolineano l’importanza di assicurare maggiore protezione ai bambini di questo Paese. Mezzo milione di bambini (tra i 7 e i 17 anni) lavora. Il 40% degli adolescenti (tra i 15 e i 19 anni) è già sposato, legalmente o con riti tradizionali, e il 38% delle adolescenti (tra i 15 e i 19 anni) ha una gravidanza precoce, il che è direttamente collegato alla pratica dei riti di iniziazione alla sessualità diffusi in molte zone del paese. Le attività organizzate da Terre des Hommes a favore dei bambini in sostegno a distanza

in Mozambico cercano di sopperire a queste mancanze, offrendo servizi educativi di qualità per i bambini dai 3 ai 5 anni; corsi di recupero scolastico per bambini con particolari difficoltà d’apprendimento; fornitura di materiale scolastico, uniformi e pagamento dell’iscrizione a scuola; attività ludiche e ricreative come danza, teatro, calcio, pallavolo, pittura, musica, e da quest’anno anche circo; check-up medico di base per tutti i bambini e assistenza sanitaria in caso di necessità. L’intervento si estende fino a comprendere programmi di sensibilizzazione nella comunità sul rispetto dei diritti e dei doveri dei bambini; nonché al sostegno ai Consigli Scolastici delle scuole primarie dei villaggi per sovrintendere al buon funzionamento della scuola e per migliorare la qualità dell’insegnamento, organizzando anche corsi di formazione periodici per operatori di assistenza all’infanzia. Tutte queste attività vengono effettuate nelle 7 Case del Sole che Terre des Hommes ha creato nei villaggi di Mussumbuluco, Chinonanquila, Antigos Combatentes, Eduardo Mondlane, Radio Marconi, Salinas e Beira, grazie anche alla collaborazione dei partner locali, “Associação Defensores dos Direitos das Crianças” e “Essor” e le istituzioni locali competenti. In questi luoghi sicuri i bambini possono sentirsi protetti e occupare il tempo libero sviluppando le proprie abilità, divertendosi. Nel 2014 è inoltre iniziato il nuovo progetto triennale *NiceCriança!*, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano, per avviare due Istituti di Formazione nella città di Beira e Maputo. L’obiettivo è quello di offrire corsi di formazione riconosciuti dal governo mozambicano per



educatori d'infanzia e assistenti sociali e migliorare così la qualità dei servizi rivolti ai bambini e alle loro famiglie e le competenze degli operatori del settore. I partner principali delle attività sono l'Università Pedagogica, Università Statale attiva da sempre nell'insegnamento nelle aree di

pedagogia, psicologia e educazione, Rede CAME e Rede SOPROC, due network di associazioni contro l'abuso dei minori. I primi corsi sono appena partiti e i numerosi partecipanti sono già pronti per iniziare il loro percorso.

Vuoi sostenere un bambino del Mozambico?

Scrivi a sad@tdhitaly.org, oppure chiama lo **02 28970418**

o ancora vai alla pagina terredeshommes.it/donazioniil sostegno-a-distanza



**CON IL TUO 5X1000 IN PRIMA LINEA
INSIEME A TERRE DES HOMMES PER
I BAMBINI VITTIME DELLA GUERRA!**

CODICE FISCALE: 97149300150

Fuggono dalla guerra, dalla fame, dalla tortura. Hanno perso una casa. Spesso la loro mamma e il loro papà. La loro destinazione? Sconosciuta. In mezzo: un campo profughi, un centro di accoglienza, nuova violenza e disperazione. Tu puoi prenderli per mano, trasformarti in un medico, educatore o psicologo. Puoi dar loro da mangiare e da bere. Puoi farli giocare e offrire una coperta per la notte. Puoi essere il suo scudo contro la violenza. Tu, in prima linea con Terre des Hommes.

**Trasforma la tua dichiarazione dei redditi
nella dichiarazione dei diritti dei bambini in fuga dalla guerra.**

Usa il codice fiscale che protegge i bambini:

97149300150